

Non solo Covid: salute e sanità durante la pandemia. Prospettive e scenari futuri

**Da un'intervista del dottor Fabrizio Bert*



L'impatto della pandemia sul mondo sanitario che si può ormai definire come "non Covid" è stato ampio e significativo: è già stato notato a partire dal 2020 ma sarà registrato inevitabilmente anche nel 2021 e negli anni a venire.

Malattie cardiovascolari

Tra gli ambiti in cui l'emergenza ha avuto effetti secondari più rilevanti c'è sicuramente quello delle malattie cardiovascolari. "Uno [studio pubblicato dalla Società Italiana di Cardiologia](#) ha mostrato, ad esempio, una riduzione nelle unità di terapia intensiva coronarica di circa il 50% dei ricoveri per infarto e un'analoga riduzione per i ricoveri dovuti ad altre patologie cardiovascolari quali scompenso cardiaco e fibrillazione atriale.

Accesso alle cure

Una [revisione sistematica pubblicata nel 2021 su BMJ Open](#) ha stimato che l'accesso alle cure abbia subito una riduzione di circa un terzo durante la pandemia, con maggiori cali per persone con patologie meno gravi.

Salute dei minori

Anche per quanto riguarda le conseguenze della pandemia sulla salute dei minori non strettamente legate al virus stanno emergendo evidenze crescenti. Uno [studio cinese](#) ha rilevato un aumento rispettivamente di sintomi depressivi nel 22% e di sintomi ansiosi nel 18,9% dei partecipanti, studenti di scuola primaria e secondaria, a seguito dell'interruzione della frequenza scolastica, delle attività all'aperto e delle occasioni di contatto sociale coi coetanei.

Una revisione di letteratura realizzata dal dipartimento di Psicologia clinica dell'Università di Bath in Gran Bretagna ha prodotto conclusioni allarmanti sugli effetti dell'isolamento causato dal coronavirus per bambini e adolescenti, evidenziando una forte associazione tra solitudine e depressione nei giovani. Il recente Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità sulla promozione della salute mentale infantile in tempo di covid-19 giunge a simili conclusioni per quanto riguarda i dati italiani.

Inoltre, così come per l'adulto, anche per i pazienti pediatrici il sovraccarico del sistema sanitario può aver comportato in alcuni casi la mancata erogazione di prestazioni di cura differibili, con un conseguente peggioramento della salute in pazienti pediatrici che soffrono di patologie croniche.

Stili di vita

Uno studio condotto dal Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche dell'Università di Torino, chiamato QuarantEat, relativo ai cambiamenti in ambito alimentare e di attività fisica, ci sono state modifiche più o meno prevedibili dei comportamenti dovuti alle restrizioni e un aumento dell'acquisto di prodotti meno sani o delle pratiche di *emotional overeating*. "Banalizzando, il lockdown tende a farci mangiare di più e spesso a farci muovere di meno", commenta Bert, tra gli autori della ricerca.

Sono diminuiti gli Screening

Molti pazienti hanno rinunciato a visite programmate o modificato le terapie autonomamente, inoltre parlerei di ricadute negative su pazienti che avrebbero potuto beneficiare di una diagnosi precoce e, di conseguenza, di un trattamento tempestivo con prognosi potenzialmente migliore, Altri studi condotti all'estero stimano anche aumenti della mortalità dovuti alla diagnosi tardiva.

Nei momenti di maggior difficoltà del nostro sistema sanitario, con gli ospedali al collasso e i servizi ambulatoriali sospesi e in generale con un allontanamento dei pazienti per paura del contagio, il numero di nuove diagnosi delle patologie croniche e non statisticamente più frequenti sarà stato sicuramente sottostimato, così come la sorveglianza di patologie già note.



*Ricercatore presso l'Università di Torino